

Data	Testata	Edizione	Pagina
13.01.16	Gazzetta del Sud	VV	37

Il servizio riattivato nel 2012

Raccolta e riciclo Serra avanza nella differenziata

Il quadro dei dati fornito dall'Istituto di Protezione e ricerca ambientale

SERRA SAN BRUNO

L'analisi dei dati sulla raccolta differenziata, inerenti al periodo 2010-2014, forniti dall'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, non si presenta poi così tragica. Un passo indietro che fa capire in che termini è stata svolta dalla cittadinanza la differenziazione: il 3,5 per cento nell'anno 2010; il 16,10 per cento nel 2011; il 16,12 per cento nel 2012; il 36,44 per cento nel 2013 e il 28,36 per cento nel 2014. I dati inerenti il 2015 ancora non sono stati resi noti, ma l'attuale amministrazione comunale nel 2012 ha ripreso il servizio interrotto al momento del suo insediamento e già praticato dall'amministrazione di Raffaele Loiacono.

«Nonostante le gravi problematiche che abbiamo dovuto affrontare – ha evidenziato il presidente del consiglio comunale Giuseppe De Raffe – questi numeri ci confortano. Proprio dai dati capiamo che i cittadini, quelli che tengono alla pulizia del paese, sono stati diligenti nella differenziazione». Certo si poteva fare di più, ma il calendario pubblicato dall'Istituto per la Protezione ambientale disegna un quadro che, soprattutto, in questo momento difficile nessuno avrebbe potuto immaginare.

Il servizio di raccolta differenziata è stato riattivato dall'amministrazione comunale nell'anno 2012, ma c'è da chiarire che non è mai riuscito a decollare effettivamente. Proprio le difficoltà che si sono presentate a distanza di qualche tempo hanno indotto gli amministratori, guidati dal sindaco

Bruno Rosi, a effettuare una rimodulazione del servizio. Poi, nel 2014, non proprio come un fulmine a ciel sereno, è arrivato il primo sequestro del centro di conferimento rifiuti, situato in località Leonà, effettuato dai carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno, agli ordini dell'allora capitano Stefano Esposito Vangone.

Una situazione che si è ripetuta, sempre a causa del tutto pieno, nel 2015. Il sequestro preventivo del centro di conferimento comunale, successivamente convalidato dal gip, risale allo scorso 30 ottobre a opera della sezione di Pg del Corpo Forestale dello Stato e della sezione tutela ambientale del territorio della Procura della Repubblica di Vibo Valentia unitamente al Comando stazione Forestale di Serra San Bruno, che avevano ritenuto opportuno, visto l'ammasso di rifiuti, bloccare il deposito. Subito dopo lo stop erano stati effettuati sul posto controlli mirati da parte degli uomini del Cfs, Arpacal, Asp e Vigili del fuoco, ma i risultati non sono stati ancora comunicati al Comune e non è stata concessa, al momento, alcuna autorizzazione di accesso per un'eventuale bonifica del luogo. Una vicenda, quella legata al sequestro del sito di località Leonà di qualche mese fa, che ha anche portato alla denuncia del sindaco Rosi e del responsabile dell'Ufficio tecnico Roberto Camillen per il reato di discarica non autorizzata. **◀(f.o.)**

**L'arco temporale
preso in esame
va dal 2010 al 2014
Il picco più alto
nel 2013 (36,44%)**